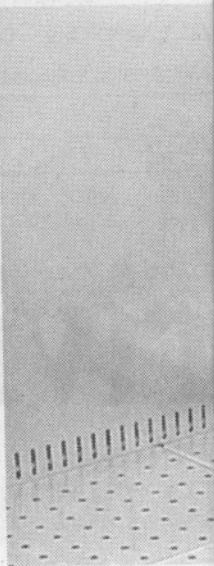


CHIAVARI: PARLA L'INFETTIVOLOGO

UN EURO TRAMITE SMS

«L'arrivo del virus nel capoluogo - dice il responsabile del servizio di profilassi delle malattie infettive dell'Azienda sanitaria 4 chiavarese - non è scontato. La trasmissione è casuale. Il rischio aumenta nei luoghi chiusi e con molte persone



Morbillo, «Casi dest

CHIAVARI - «I casi di morbillo sono destinati a salire nel Tigullio ma l'aumento sarà nell'ordine di qualche decina di casi. I luoghi come i treni o i bus potrebbero essere più a rischio per la vicinanza fra le persone». Le informazioni arrivano da Giorgio Zoppi, responsabile del servizio di profilassi delle malattie infettive dell'Azienda sanitaria 4 chiavarese impegnato a monitorare lo stato del virus arrivato nel Tigullio che, probabilmente, potrebbe arrivare a breve nel capoluogo. Anche se il professionista chiavarese non dà il «passaggio» per scontato come, invece, è stato detto da un collega genovese specializzato in pediatria. «L'arrivo del virus - continua l'infettivologo Zoppi - a Genova non è scontato. La trasmissione è casuale. Al momento non sono arrivate segnalazioni. A dover stare attenti, comunque, oltre ai bambini anche le donne in gravidanza. Per loro il morbillo potrebbe essere un problema da non sottovalutare. Il contagio può arrivare nell'ultima fase dell'incubazio-

ne e gli ambiente scritti possono essere schio di trasmissione nella sua fase di infettività quando, cioè, sono non è a conoscenza aver contratto il virus. La maggioranza degli ha, comunque, già contratto la malattia mentre i adolescenti hanno già la vaccinazione. La malattia è, per così dire, benigna. Ma può dare complicazioni». Nel Sud così come nel Nord la patologia è considerata eliminata mentre nel 2010 dovrebbe essere debellata in Italia. «Non bisogna dimenticare - spiega ancora l'infettivologo - che questa malattia causa mieta decine di morti di vittime l'anno. Un'indagine del 2006 ha indicato che il 30% dei decessi sono stati dovuti al morbillo. Ora, quindi, sono stati coinvolti ridimensi. Tornando al Tigullio, c'è da dire che il contagio può arrivare nella Asl 4 chiavarese sono vaccinati

Parte da Sestri L. la lotta all'epilessia

L'Aice: «Malattia sottovalutata»

Tutte le donazioni raccolte dall'AICE saranno destinate a sostegno delle ricerche sulla farmaco «resistenza»

TIGULLIO - «A San Valentino: accendi il cuore per l'epilessia. Il contributo di oggi sosterrà la ricerca tutto l'anno». Per la festa degli innamorati, dal 7 al 19 febbraio, si può donare un euro alla ricerca sull'epilessia inviando un sms al numero 48585. Chiamando il 48585 da rete fissa Telecom Italia si donano 2 euro.

Tutte le donazioni raccolte dall'AICE (Associazione Italiana Contro l'epilessia, presidente nazionale dr. Giovanni Battista Pesce) tramite questo numero oppure sul conto bancario Unicredit "Comitato Scientifico AICE - Ricerca Epilessie" IBAN IT 96 B 02008 02450 000003183424, sono integralmente ed esclusivamente destinati a sostegno delle ricerche sulla farmaco resistenza nelle epilessie dei laboratori italiani di eccellenza internazionale degli Istituti Carlo Besta e Mario Negri. Dei circa 500 mila italiani affetti da epilessia, il 30%, circa 165 mila casi, risulta, oggi, farmaco resistente.

Le crisi si manifestano nonostante l'assunzione di terapie. Si registrano 25 mila nuovi casi ogni anno, di cui l'80% in età evolutiva. Pochi lo sanno, ma San Valentino, Vescovo di Terni, è anche il santo protettore degli epilettici. Per questo motivo la campagna



si svolge in questi giorni.

La presidentessa dell'AICE Liguria, la sestrese Luigia Guglielmana, collaboratrice scolastica al Liceo Scientifico Classico "Marconi-Delpino" di Chiavari, affetta dalla malattia, ha scritto una lettera al Ministro alla Salute Livia Turco e al Ministro dell'Istruzione Giuseppe Fiorini. Parte del testo della missiva.

«Con rammarico noto che si parla ancora poco di questa malattia discriminata, che per molti è ancora un fardello. Molte persone da tempo, medici, associazioni e parenti degli ammalati si danno da fare per divulgare l'informazione ai cittadini, ma purtroppo non è sufficiente. Vedendo l'ignoranza che regna nel mondo della scuola riguardo l'epilessia, ne ho fatto una mia battaglia personale. Nel 1996 con il Comune di Sestri Levante e la dott.ssa Agusta Priori e il professor Raffaele Canger del Centro Regionale per l'epilessia, Ospedale San Paolo (Mila-

no), abbiamo organizzato un convegno. Nell'anno 2002 con il Dirigente Scolastico, il professor Canger e l'ASL 4 di Chiavari abbiamo organizzato un convegno per il Liceo. Con il Primario di Neurologia di Lavagna dottor Nicola Pizio da due anni portiamo l'informazione nella scuola per le classi terze medie; nell'anno scolastico 2005/2006 a Chiavari e a Rapallo abbiamo fatto Corsi di Formazione per gli insegnanti di tutto il Golfo del Tigullio. Il 4 maggio 2007 sempre con il prof. Canger e la dottoressa Elisabetta Schiappacasse dell'ASL 4 Chiavarese abbiamo organizzato un altro convegno per la popolazione di Chiavari».

Adesso la battaglia per far conoscere questa malattia che si manifesta in brevissimi intervalli di crisi con manifestazioni di movimenti frenetici involontari con possibile perdita del contatto con l'ambiente circostante, prosegue.

[mat.ris.]